REIC82300P - A879471 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008044 - 19/11/2026 - II.10 - E

FLC CGIL
EMILIA ROMAGNA
federazione lavoratori della conoscenza

Bologna, 19 novembre 2026

SCIOPERO GENERALE DEL 20 NOVEMBRE: LA CONOSCENZA SI MOBILITA. IN EMILIA ROMAGNA 170 ASSEMBLEE NEI LUOGHI DI LAVORO

FLC CGIL Emilia Romagna: riarmo, carovita, salari, fisco, precariato, organici e investimenti pubblici al centro della protesta. La protesta insieme agli studenti nella giornata dello sciopero europeo. Saremo nelle piazze di tutti i capoluoghi della regione.

Le lavoratrici e i lavoratori della conoscenza saranno protagonisti dello sciopero generale proclamato dalla CGIL per venerdì 20 novembre, condividendone pienamente le ragioni: contrastare il carovita, recuperare il potere d'acquisto di salari e pensioni, rivendicare una riforma fiscale realmente progressiva, fermare il riarmo e destinare maggiori risorse ai servizi pubblici, alla sanità, all'istruzione e alla tutela sociale.
A queste rivendicazioni generali si aggiungono le questioni specifiche dei settori della conoscenza: retribuzioni tra le più basse della Pubblica Amministrazione, tagli agli organici, precarietà strutturale, mancate stabilizzazioni e investimenti insufficienti per garantire la qualità dell'istruzione.
In Emilia Romagna, la mobilitazione è stata preceduta da 170 assemblee nei luoghi di lavoro, che hanno coinvolto lavoratrici e lavoratori della scuola, dell'università, della ricerca, dell'AFAM e della formazione professionale. Un percorso capillare di confronto e partecipazione che ha portato le ragioni dello sciopero direttamente nei luoghi della conoscenza.
«Lo sciopero generale si inserisce anche nel quadro della mobilitazione europea degli studenti – dichiara Monica Ottaviani, Segretaria Generale della FLC CGIL Emilia Romagna –. Le nostre battaglie, che sono sociali, culturali e civili, sono le stesse rivendicate dalle giovani generazioni e guardano al futuro. Il carovita, gli stipendi bassi, i mancati investimenti nella scuola, nell'università, nella ricerca e nella sanità strangolano le prospettive delle famiglie, delle lavoratrici e dei lavoratori, degli studenti e dei pensionati. Non si può parlare di futuro continuando a sottrarre risorse proprio al diritto allo studio e ai settori che dovrebbero costruirlo» dichiara Monica Ottaviani Segretaria Generale FLC CGIL Emilia Romagna.
La legge di bilancio 2027, secondo la FLC CGIL Emilia Romagna, conferma scelte politiche che riducono il perimetro pubblico dell'istruzione e non ne garantiscono l'impianto democratico.
«Il Governo continua a considerare la scuola un terreno di scorribande elettorali, dopo aver tolto un anno di scuola, revisionato i programmi scolastici, imposto il tetto agli alunni stranieri – prosegue Ottaviani –. si interviene sugli organici con nuovi tagli, si concedono bonus per le scuole private togliendo risorse alla scuola pubblica ma non si affronta la vera piaga delle classi sovraffollate. Non si prevedono risorse adeguate al rinnovo dei contratti per coprire l'inflazione e

per la stabilizzazione dei precari che da anni continuano a garantire il funzionamento quotidiano delle nostre istituzioni senza alcuna prospettiva. In Emilia Romagna rappresentano circa il 30% del personale in servizio».
La FLC CGIL ribadisce la necessità di un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni, del superamento (vero) dei tagli agli organici, di investimenti strutturali nell'edilizia scolastica, nella sicurezza e nell'adeguamento climatico degli edifici, della riduzione del numero di alunni per classe e di risorse adeguate per il rinnovo dei contratti e il recupero del potere d'acquisto.
«Sono questioni che riguardano non soltanto chi lavora nei nostri settori, ma l'intera società – conclude Ottaviani –. difendere la scuola, l'università, la ricerca e la formazione pubblica significa difendere il diritto delle nuove generazioni a un futuro migliore. Per questo la mobilitazione europea degli studenti è anche la nostra mobilitazione. Le ragioni per scioperare sono tante, concrete e più che sufficienti per dire basta a scelte che penalizzano il mondo del lavoro in generale e fanno arretrare il paese dal punto di vista culturale, materiale e sociale. Il 20 novembre saremo nelle piazze di tutti i capoluoghi dell'Emilia Romagna, insieme alle lavoratrici e ai lavoratori, agli studenti e ai cittadini che chiedono un Paese più giusto, salari dignitosi e investimenti sul futuro anziché sui tagli e sul riarmo».

Monica Ottaviani

Segretaria Generale FLC CGIL Emilia Romagna